

Gli oneri burocratici valgono in totale più di 210 milioni - Censite oltre 80 cause di esclusione

# Appalti, conto pesante per le Pmi

Tra documenti e cauzioni la spesa supera i 30mila euro all'anno

■ Partecipare a una gara di appalto costa caro, comunque vada a finire. La spesa media per una Pmi solo per fronteggiare le richieste di documenti, certificati e cauzioni supera in un anno i 30mila euro, secondo i calcoli del ministero della Pubblica amministrazione. Un taglio netto potrebbe arrivare a gennaio con la partenza della Banca dati degli appalti. Nei bandi tipo dell'Autorità dei contratti l'elenco completo della documentazione.

Uva ▶ pagina 7

# 1.112

Spesa media (in euro) sostenuta da un'impresa per la documentazione richiesta per ogni gara

## Appalti

IL PESO DELLA BUROCRAZIA

### La trappola delle firme

Anche per piccoli errori sulla sottoscrizione può scattare l'addio alla partecipazione

### La promessa di semplificazione

Da gennaio con la banca dati dei contratti meno certificati per le imprese

# La Pmi «in gara» paga 30mila euro l'anno in documenti e cauzioni

Sempre più difficile e costoso candidarsi  
Con il bando tipo più di 80 cause di esclusione

## Il conto per le aziende

**1.112** euro

Costo di partecipazione a una gara  
Spesa di un'impresa per documenti, cauzioni e autocertificazioni

**30.294** euro

Costo totale per le gare di una Pmi  
Spesa da sostenere in un anno per documenti e cauzioni

**214** milioni

Spesa annua per le gare delle Pmi  
Oneri che tutte le Pmi sostengono per preparare i documenti di gara

**2.800** euro

Oneri di documentazione  
Spesa annua totale di una Pmi solo per i documenti

**300** milioni

Risparmi della banca dati  
Da gennaio 2013 documenti prelevabili dall'Autorità contratti

### RICHIESTA SUPERFLUA

Non basta presentare l'offerta, serve una dichiarazione per accettare in modo esplicito le clausole del contratto

Valeria Uva

■ Tra buste, dichiarazioni, ceralacca e cauzioni il "conto" per partecipare alle gare di appalto per un'impresa può arrivare anche a 30mila euro l'anno. Un salto ad ostacoli tra timbri, autocertificazioni, fotocopie di bilanci, computi metrici che, secondo la stima del ministero per la Pubblica

amministrazione supera i mille euro per singola gara di appalto, senza tante distinzioni tra appalti di lavori, servizi e forniture. E che va moltiplicato per 27, tante sono le occasioni di gara cui una azienda partecipa in media ogni anno: e così il conto totale si attesta a 30.294 euro.

Oneri pesanti che in complesso gravano per oltre 214 milioni (soltanto di "carta" da produrre) sui bilanci delle Pmi che vogliono conquistarsi una fetta delle commesse pubbliche, mercato ricco di 136 miliardi l'anno (dati Consip). Del resto, quanto sia tortuoso il percorso per concorrere alle gare lo dimostra anche

l'ultima delibera dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, quella sui bandi tipo. Un documento previsto dal primo decreto Sviluppo (Dl 70 del maggio 2011) e varato il 10 ottobre, con l'obiettivo di mettere nero su bianco gli oltre 80 errori sostanziali e formali in cui si può incappare nel candidarsi a un appalto e che costano l'esclusione già «al primo turno».

La determinazione n. 4/2012 dell'Autorità guidata da Sergio Santoro (non è ancora un vero e proprio modello fac simile di bando pronto all'uso) da un lato ricorda le cause di esclusione chiaramente indicate dalla leg-

ge (è fuori, ovviamente chi è condannato per reati contro la Pa, chi presenta false dichiarazioni e così via in base al lungo elenco contenuto nell'articolo 38 del Codice dei contratti), dall'altro lato prova a chiarire anche le situazioni al limite, non chiara-



mente risolte dalla normativa. L'obiettivo è senz'altro ineludibile: il rispetto del principio di *par condicio* tra i concorrenti e di segretezza delle offerte. Principio che, però - come spesso capita in Italia - si traduce anche in adempimenti burocratici di cui a volte è arduo trovare il senso concreto e che, appunto, contribuiscono a far lievitare i costi di partecipazione agli appalti.

Qualche esempio: perché il concorrente deve presentare insieme alla sua offerta anche una dichiarazione in cui promette di «accettare espressamente ogni condizione contrattuale»? Non è una premessa implicita nella stessa candidatura? Stesso discorso per il piano di sicurezza: va sempre accettato con una dichiarazione formale, anche se è chiaro che fa parte dei documenti di gara.

Su firme, sigle e controfirme, l'attenzione dei candidati, poi, deve essere massima: per l'Autorità la firma deve essere «leggibi-

le», ma va bene anche la sigla (solo se con timbro); non basta quella sulla busta, va messa in calce ma «non sul frontespizio, in testa o sulla prima pagina del documento». Nei raggruppamenti tutti devono firmare (anche se hanno dato mandato alla capogruppo). Insomma basta una distrazione per restare fuori dalla porta della commessa. E, come chiariscono anche i bandi tipo, questi sono errori formali ma insanabili, che non possono essere risolti quindi con un'integrazione successiva.

Il peso e il costo di tutta questa burocrazia hanno spinto il Governo a correre ai ripari: proprio partendo dai costi evidenziati dal ministro Patroni Griffi è stata prevista dal primo Dl semplificazione la «Banca dati nazionale dei contratti pubblici». Partirà dal primo gennaio e sarà gestita sempre dall'Autorità dei contratti. L'obiettivo, a regime, è di ribaltare l'onere della documentazione: l'ente appaltante

dovrà chiedere tutti i certificati in possesso della Pa alla banca dati (si chiamerà «Avcpass»). Per le imprese il risparmio a regime sarà di 300 milioni l'anno. «La partenza sarà graduale - annuncia il consigliere dell'Autorità, Luciano Berarducci - pensiamo di rendere obbligatorio il sistema per servizi e forniture a partire dai 100 mila euro, qualcosa di più per i lavori pubblici». In attesa di rendere telematico tutto il dialogo, l'Autorità chiederà alle amministrazioni di inviare i documenti cartacei. All'operatore resterà l'onere di presentare ancora alcuni documenti: la cauzione o la dichiarazione di prescrizione dei luoghi. «Ma se lo vorrà potrà crearsi un proprio fascicolo virtuale da noi a cui le amministrazioni potranno accedere e questo ridurrà il numero di documenti da presentare». I costi del servizio saranno stabiliti a metà novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ATTENZIONE ALLE FORMALITÀ

Alcune cause di esclusione formali dettagliate nel bando-tipo varato con la delibera dell'Autorità di vigilanza sugli appalti n. 4 del 10 ottobre 2012

### GLI ERRORI NELLA PREPARAZIONE DELLE BUSTE

#### Identificazione gara

Mancata indicazione del riferimento della gara a cui si vuole partecipare

#### Errori identificazione gara

Indicazione di elementi totalmente errati o generici che non consentono di assegnarlo alla giusta gara

#### Ceralacca

Mancata sigillatura del plico e delle buste interne con sistemi ermetici (ammessi ceralacca, piombo o striscia incollata)

#### Controfirma

Mancata controfirma su plico e buste interne (se richiesta dal bando)

#### Due buste separate

Escluso chi non separa e racchiude con due buste diverse l'offerta economica (prezzo) da quella tecnica (progetto)

### GLI ERRORI SULLE FIRME

#### Firme sull'offerta

Mancanza della sottoscrizione dell'offerta sia sulla busta dell'offerta economica che su quella dell'offerta tecnica

#### Firma illeggibile o incerta

Esclusione per errori di firma o per mancanza della qualifica del sottoscrittore (busta con offerta tecnica e busta con offerta economica)

#### Firma non in originale

Escluso chi presenta una fotocopia

### GLI ERRORI SULLE DICHIARAZIONI NECESSARIE

#### Accettazione clausole

Mancanza di una dichiarazione di accettazione esplicita delle condizioni contrattuali

### Sicurezza

Mancanza di dichiarazione di accettazione del piano di sicurezza

#### Antimafia

Mancanza dell'accettazione espressa del protocollo di legalità

### GLI ALTRI ERRORI FORMALI

#### Offerta a prezzi unitari

Escluso chi non specifica che il dettaglio dei prezzi non incide sull'importo totale che è fisso

#### Moduli ad hoc

Mancato utilizzo dei moduli predisposti dalla stazione appaltante per le offerte a prezzi unitari

#### Autocertificazione

Mancato rispetto delle modalità di presentazione delle dichiarazioni sostitutive